

CENTRO ASSISTENZA CALDAIE

Unical

GRANATIERO IMPIANTI

IMPIANTI IDRICI TERMICI SANITARI di Granatiero Pietro Paolo

Via Gargano, 224 - Manfredonia (FG)
Tel. 0884.535891 - Cell. 347.9884619
granatieroimpianti@gmail.com

Edizione 2020

ManfredoniaNews.it

LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Periodico d'informazione, attualità, politica, cultura e sport - N. 06 Anno XI - 27 marzo 2020

SEGUICI TUTTI I GIORNI SU WWW.MANFREDONIANEWS.IT • ANCHE SU   

webbin S.r.l.

DISTRIBUZIONE PRODOTTI INFORMATICI

www.webbin.it

Covid-19

di Raffaele di Sabato

Se solo alzassimo gli occhi al cielo, ci renderemmo conto di cosa siamo rispetto all'universo. La più grande minaccia per il dominio dell'uomo sul pianeta è un virus, la più grande minaccia per la sopravvivenza del pianeta è l'uomo. Questa pandemia porterà inevitabilmente degli effetti, sull'economia mondiale, sul nostro modo di rapportarci al creato, sulle nostre abitudini. Oggi viviamo nell'ottica di una difesa contro un male che sta flagellando il mondo ma allo stesso tempo, molte menti chiuse in casa hanno lo spazio e il tempo per riflettere e iniziare ad elaborare come si potrà ricominciare nel periodo post-pandemia. La storia ci tramanda le esperienze dei nostri nonni degli ultimi due conflitti bellici. Il primo (1915-1918), moltissime vite umane spezzate (600.000), gravi danni materiali, la lira svalutata ed il costo della vita aumentato in modo vertiginoso. L'industria bellica doveva essere convertita a produzioni adeguate ai tempi di pace e gli uomini di rientro dal fronte affamati di lavoro. Erano diverse anche le abitudini della gente che viveva con poco e con poco saziava i bisogni primari e secondari. Il sistema politico mostrò segni di fragilità. L'inadeguatezza della vecchia classe dirigente fa emergere un movimento politico di stampo cattolico guidato da Don Luigi Sturzo al quale poi si



contrapporrà, negli anni, l'ala di estrema sinistra e quella di estrema destra: il Fascismo che ci condurrà verso il secondo conflitto mondiale. Il secondo dopoguerra non sarà meno doloroso: ricostruzione, riconversione e un'identità di Paese da ricostruire. Viviamo nel paese più bello del mondo, l'Italia, ma oggi lo possiamo guardare solo dalla finestra. Saremo più responsabili? Avremo maggiore rispetto dell'ambiente? Viviamo un periodo buio, dove l'unica certezza è l'incertezza di quando passeranno queste scosse di terremoto pandemico. Il domani troppo spesso dato per scontato, nella nostra vecchia vita, ci vedeva gestire con superficialità rapporti ed azioni senza pensare al domani. Manfredonia ce la farà a rialzarsi. Ce la faremo, perché il tempo del dolore

genera solidarietà e la sensibilità l'uno verso l'altro. Lo stiamo vedendo con i tanti gesti di sostegno verso le fasce deboli, e con il grande senso civico e di responsabilità tenuto in questi giorni particolarmente difficili dalla nostra città. I dati nazionali ci confermano che il rigore nel rispetto delle regole è la strada giusta per uscire prima possibile da questa emergenza, ora serve perseverare nel rigore. Se oggi la situazione di Manfredonia non desta particolare preoccupazione, ciò è dovuto anche alla condotta esemplare dei Manfredoniani. Non ci vengono forniti dati ufficiali sulle persone contagiate, ma solo di quelli posti in isolamento domiciliare a cura dell'ASL e dalla stessa monitorati, vigilati e sorvegliati. Le informazioni mancano a tutti i comuni della Puglia. Manfredonia conta poche decine di casi sospetti e per diversi di essi la quarantena sta per finire. Non ci resta che continuare serenamente a rimanere nelle nostre case e ad uscire solo per primarie necessità. La Commissione Straordinaria che oggi governa la nostra città è presente e sta facendo tutto ciò che è necessario per tutelarci e garantire i servizi essenziali affinché nessuno rimanga indietro. È il momento di tutelarci, è il momento di riflettere su come potremo migliorare la nostra esistenza dopo, quando tutto sarà passato e potremo tornare a riprenderci le nostre libertà coltivando i nostri spazi e quelli della terra che ci ospita.

L'Ospedale di Manfredonia nella lotta al Covid19

L'appello nei giorni scorsi di Giandiego Gatta, vice Presidente della Regione Puglia, rivolto ad Emiliano e più volte reiterato fino alla conferenza dei capigruppo del 25 marzo, è stato di coinvolgere, nella guerra al Coronavirus, l'ospedale di Manfredonia, per il contributo che oggi il nosocomio sipontino potrebbe dare alla lotta al Coronavirus. Afferma Gatta: "Le misure previste nel Piano di Emergenza indicato nella circolare del Ministero della Salute, prevedono un incremento del 50% dei posti letto per le Rianimazioni ed il 100% per le Terapie Subintensive. In tempi brevi sarebbe possibile attrezzare l'ospedale di Manfredonia per cura intensiva e semintensiva per l'emergenza da Coronavirus. In questo momento presso il nosocomio sipontino vi sono circa 120 posti letto, unità operative non più funzionanti o momentaneamente "sospese" (gastroenterologia ed ortopedia), ed altre poco utilizzate (ginecologia), che possono, dopo idonea trasformazione (acquisto di respiratori e cpap) essere trasformati in posti letto (camere singole) per cura intensiva e semintensiva. In particolare, il reparto di Ginecologia, sia per predisposizioni già esistenti (sale operatorie nello stesso reparto, terminate e MAI utilizzate), sia per l'ottima ubicazione (è isolato da tutti gli altri reparti, ubicato al di sotto delle sale operatorie e al di sopra del pronto soccorso), sia perché collegato ai suddetti reparti da ascensore, scala interna e scala esterna, potrebbe essere riconvertito in brevissimo tempo in Rianimazione o Terapia Sub-intensiva. "Il personale non è sufficiente", dice qualcuno, quasi a giustificare le scellerate politiche sanitarie degli ultimi anni, che ci hanno condotto a tanto. Ebbene, le risorse umane occor-



Giandiego Gatta FI

renti si possono e si devono trovare, com'è stato fatto per altre realtà ospedaliere, creando équipe multidisciplinari con anestesisti competenti che le dirigano. Si stanno creando ospedali dal nulla, si stanno munendo altre realtà di respiratori, probabilmente (e si spera!) in eccesso rispetto a ciò che servirà, si sono ricompresi (giustamente) ospedali come Casa Sollievo, inizialmente esclusa, tra quelli Covid, e per ultimo anche Cerignola. Perché non farlo da noi? Qualche giorno fa il direttore di Maltie Infettive del Policlinico di Bari, a specifica domanda rispondeva: - il piano di riordino sanitario deriva da considerazioni non solo tecniche ma anche politiche e di opportunità. Il che significa che il diniego della Regione a dare un ruolo, un senso, e persino dignità, al nostro ospedale, muove da considerazioni che, più che tecniche, sono politiche, aggiungerei di certa cattiva politica che antepone gli interessi e le logiche di partito rispetto a quelle della tutela della nostra comunità".

Paolo Campo, consigliere regionale PD, con forza ha portato avanti in questi giorni di emergenza pandemica il principio secondo il quale l'Ospedale di Manfredonia non è attrezzabile come presidio Covid. "È del tutto naturale che in queste settimane la discussione sull'efficienza della nostra sanità occupi uno spazio importante. È naturale e legittimo. Vengono a galla problemi antichi, ma ormai non può più dubitarsi di alcune verità. La sanità deve essere pubblica. L'ideologia liberista che si è affermata nel ventennio berlusconiano si è rivelata fallace. Il continuo richiamo al miracoloso modello "lombardo" ha mostrato tutti i suoi limiti. La baggianata federalista di cui si è nutrita una larga parte del Paese dagli anni novanta in poi si è appunto rivelata tale; l'epidemia ha chiaramente detto che vi è bisogno di un sistema sanitario in cui lo Stato deve svolgere appieno la sua funzione peregratrice. La spesa sanitaria pro-capite deve essere uguale su tutto il territorio nazionale; è sacrosanto responsabilizzare le regioni del Sud che hanno accumulato ritardi, ma non si può chiedere ai cittadini meridionali di sopportare il peso atavico di un grave squilibrio territoriale imponendo, come nel caso della Puglia, piani di rientro che durano da un decennio. A partire da queste premesse l'epidemia deve insegnarci quanto ancora sia fragile nel nostro Paese la rete della medicina territoriale, che invece per la sua natura preventiva e "di prossimità"



Paolo Campo PD

sarebbe in grado di intercettare prima e meglio il bisogno di salute dei cittadini, ed eviterebbe i costi enormi che l'eccesso di ospedalizzazione produce. Questo vale anche per la nostra città. Il sistema sanitario territoriale va qualificato e potenziato, quanto al nostro ospedale - che in questi anni ho difeso con i denti - esso deve svolgere appieno la funzione assegnatagli nel contesto della rete regionale, ma deve essere messo in grado di farlo al meglio. Servono personale e attrezzature moderne. Se tutti condividessimo la "diagnosi" forse potremmo aprire una discussione proficua su cosa è necessario fare e con quali strumenti. Se invece in tanti continueranno a prediligere lo sport della polemica fine a se stessa a seconda della partita che si trovano a giocare, dubito che la nostra discussione farà molti passi in avanti".

LA TUA SICUREZZA È IL NOSTRO IMPEGNO PIÙ GRANDE

DI LAURO S.R.L. • MANFREDONIA • Via Tribuna, 69
Tel. 0884512522 • 02554@unipolsai.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Ci leggi grazie a nostri amici sponsor, preferiscili per i tuoi acquisti

Solo oggi si comprende quanto è importante la Sanità

di Grazia Amoruso

Quotidianamente la Regione Puglia pubblica il Bollettino epidemiologico da cui emergono dati sconcertanti. Siamo in guerra! Quella contro il mostro invisibile COVID-19. I guerrieri che combattono in trincea sono muniti di occhiali, tute speciali, mascherine e guanti per proteggere se stessi e i pazienti dal coronavirus. Da settimane emergono i dati agghiacciati dei decessi anche tra gli operatori sanitari: gli eroi di questi giorni bui. Ogni giorno rischiano la vita per salvaguardare quella dei loro pazienti. La regione Lombardia è quella che registra i maggiori casi di positivi al coronavirus e di decessi che fortunatamente stanno calando in questi ultimi giorni e pare che le misure governative di restrizione aiutino a contenere i contagi. Ecco l'importanza di "stare a casa". La Puglia ha emanato il Piano Ospedaliero Coronavirus, stabilendo quali Ospedali, Case di cura e Enti ecclesiastici possono o no entrare nella Rete di cura del coronavirus. L'Ospedale "San Camillo de Lellis" di Manfredonia è stato de-

cretato NO COVID19. Il De Lellis declassato da tempo ad Ospedale di base, ha ormai pochi reparti ancora operativi. Cardiologia (8 posti letto), Chirurgia generale (18 p.l.), Gastroenterologia (10 p.l.) al momento effettua solo servizio ambulatoriale, i letti sono vuoti. Ortopedia al momento chiusa e Traumatologia (16 p.l.), Psichiatria (15 p.l.), Medicina generale (24 p.l.), Lungo Degenza (14 p.l.) situata nell'ex reparto di Ginecologia, trasformatosi nel tempo in servizio ambulatoriale come la Pediatria i cui ambienti ospitano il servizio di "Recupero e Riabilitazione" con 28 posti letto. Altri servizi garantiti sono: il Pronto Soccorso, l'Anestesia e quelli di supporto in rete di guardia attiva e in regime di pronta disponibilità sulle 24 ore di Radiologia, Laboratorio ed Emoteca. "Ho lavorato presso il nostro ospedale per 40 anni, fino al 2011". Ha dichiarato ai nostri microfoni Michele Troiano. "Sono stato responsabile dell'Ufficio Pubbliche Relazioni. Nel 1971, l'ospedale contava 143 posti letto. Con gli anni la situazione è migliorata con le divisioni di base: Medicina, Chirurgia, Ostetricia, Pediatria, Psichiatria, oltre ai



servizi diagnostici. Oggi in ospedale i posti letto sono ridotti all'osso e questo a causa di una politica che negli ultimi dieci, quindici anni ha operato tagli alla sanità eliminando posti letto e tradendo i principi della famosa Riforma Sanitaria del 1978 che creava un Servizio Sanitario Nazionale invidiato da tutto il mondo. Non è una questione di sinistra o di destra, è stata una questione di uomini. Manfredonia aveva bisogno di un Tatarella. Infatti, le cose per alcuni ospedali limitrofi non sono andate male, quanto per il nostro. L'ospedale di Manfredonia, per posizione geografica e bacino di utenza è stato il più bistrattato in provincia a causa di un atteggiamento di debolezza di troppi politici che hanno sempre sottovalutato il pericolo di una probabile chiusura dell'ospedale, o depotenziamento che equivale ad una chiusura, non avendo reparti strategici operativi". La gestione dei casi Covid per l'ospedale di Manfredonia era, per una frangia di operatori sanitari, oltre che un atto di senso del dovere, anche un'occasione per potergli dare strutture ed

una maggiore funzionalità, magari anche per il futuro. Di avviso contrario l'altra ala dei sanitari che chiedevano una maggiore esperienza del personale medico e scientifico del nostro Ospedale. Secondo loro, attrezzare un ospedale Covid richiede molta attenzione, una logistica adeguata, personale a sufficienza, sistemi di protezione per chiunque opera all'interno dell'ospedale ed una strategia chiara e definita poiché non è possibile sbagliare, perché se si sbaglia l'organizzazione succede quello che è capitato in vari ospedali d'Italia che hanno diffuso la pandemia nella stessa città. Concetti di sicurezza e di efficienza per pazienti ed operatori sanitari che sono comuni denominatori in questi casi per evitare le tragedie che oggi ci fanno piangere uomini e donne che si sono buttati nel fuoco a mani nude. La Regione Puglia giustifica il ritardo nell'adeguamento della sua struttura sanitaria anche per via di un piano di rientro debitorio durato troppi anni. Oggi, l'ultimo dei problemi è la disponibilità finanziaria. Un paradosso.

Sospensione dei pagamenti sui tributi locali, decreto "Cura Italia"

di Antonio Marinaro

Il Decreto Cura Italia è stato approvato dal Governo e poi firmato dal Presidente della Repubblica Mattarella lo scorso 17 marzo. Uno strumento normativo che stanziava ingenti risorse economiche per garantire misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Il decreto Cura Italia sosterrà: lavoratori, professionisti, autonomi e partite IVA, imprese e PMI, famiglie, SSN, Protezione civile e medici. Il decreto interviene con provvedimenti su quattro tematiche principali e altre misure settoriali: 1. Finanziamento e altre misure per il potenziamento del Sistema sanitario nazionale, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati sul fronte dell'emergenza; 2. Sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito; 3. Supporto al credito per famiglie e micro, piccole e medie imprese, tramite il sistema bancario e l'utilizzo del fondo centrale



di garanzia; 4. Sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi nonché di altri adempimenti fiscali ed incentivi fiscali per la sanificazione dei luoghi di lavoro e premi ai dipendenti che restano in servizio. La Commissione Straordinaria

del Comune di Manfredonia, recependo le normative nazionali, ha disposto la sospensione dall'8 marzo al 31 maggio 2020 i termini relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli uffici degli enti impositori delle seguenti entrate IMU, TARI, TASI, CODICE DELLA STRADA, COSAP, IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ, in attesa di nuove disposizioni normative. Sono altresì sospesi, sempre a partire dalla data di entrata in vigore del D.L. "Cura Italia", le emissioni di avvisi relativi ad attività di verifica e controllo per omessa/infedele denuncia e omesso/ parziale pagamento relativi a tutti i tributi locali, nonché i termini per la definizione delle istanze (ad es. autotutela, accertamento con adesione) e per la notifica del ricorso in primo grado dinanzi alle Commissioni tributarie, conseguenti alla notifica di avvisi di accertamento. Si sta, inoltre, valutando l'adozione di ulteriori misure a sostegno della collettività al fine di contenere gli effetti pesanti sulle capacità reddituali delle imprese e delle famiglie nel territorio comunale.

Latte e Fior di Latte
Posta la Via
 Io il Latte della mia Terra
 Prodotti e Confezionati nella fattoria Posta la Via
 Fattoria dell'Opera di San Pio da Pietrelcina
 Puntovendita Posta La Via a Manfredonia
 Via Tito Minniti, 6

ARREDAMENTO e ATTREZZATURE per
ROBUSTELLA
 grandi impianti
 ristoranti | bar | pizzerie
 pasticcerie | panifici | gelaterie
 gastronomie | macellerie | pescherie
 hotellerie | e assistenza tecnica
 Via Gargano, 188/190
 MANFREDONIA (FG)
 Tel. e Fax. 0884/538567
 Email: rgi-manfredonia@libero.it

La rivoluzione del COVID19: dal Pianeta alle nostre Regioni

Ci sarà un prima e un dopo COVID19. Se la crisi economico-finanziaria del 2008 ci è sembrata enorme e ha messo in discussione tutto il sistema del mercato e degli scambi finanziari messo in piedi negli anni '80, questo virus invece fa tremare il nostro sistema senza farne parte. Anche da una tragedia come questa possiamo trarre diverse lezioni. La prima è come un Paese in ascesa costante e potente, la Cina, sia più che mai vulnerabile. Non solo il suo sistema produttivo è andato in paralisi in meno di un mese, ma dopo questa crisi moltissimi Stati non faranno più della Cina il produttore industriale principale: verrà ridotta la dipendenza dei diversi Stati dalla Cina. Questo non significherà tornare indietro, a una situazione dove ogni stato produce al suo interno quello che gli serve in una specie di autarchia: sarebbe impossibile e ci renderebbe tutti più poveri. Altro aspetto: la vulnerabilità degli USA. Viene alla luce quanto siano anch'essi raggiungibili da questo virus e quanto abbiano bisogno di una leadership più chiara ma soprattutto più concertata con il resto del mondo (esattamente quello che Trump non riesce a fare). Il COVID19 rappresenta la scossa maggiore che la mondializzazione potesse subire e quindi nuovi equilibri anche geopolitici ne deriveranno. Alcuni contestano la mondializzazione ma dovrebbero invece concentrarsi sul tipo di mondializzazione che fin qui abbia messo in atto. I legami di interdipendenza oramai abbracciano tutto il pianeta e pensare di fare marcia indietro non è solo impossibile ma anche ingiusto. Nel suo sembrarci peggiorate non poche cose sono invece



migliorate. È vero che le ineguaglianze socioeconomiche aumentano ma è anche vero che meno gente muore di fame oggi nel mondo rispetto a trent'anni fa. La messa in pericolo del pianeta a causa del cambiamento climatico sta, seppur lentamente, dando vita a una società civile planetaria, dove a Hong Kong ci si batte per qualcosa che è condiviso anche a New York o Londra. I venerdì durante i quali gli studenti manifestano contro il cambiamento climatico sono sottovalutati dalla maggior parte dei governi del mondo. Il COVID19 invece obbliga tutti a lavorare insieme. Questo vale anche e soprattutto per l'Unione Europea. Abbiamo affrontato un problema planetario avan-

zando in ordine sparso, ogni Stato con strategie proprie e con tempi propri mentre la sola azione sensata sarebbe stata una strategia unica, europea. Abbiamo voluto fare appello ognuno a spirito di patriottismo perché nella paura cerchi di non essere solo, cerchi la comunità, ma non era la "nazione Italia" o la "nazione Francia" che avrebbe dovuto gestire questa crisi bensì l'Europa. Il COVID19 potrebbe essere l'occasione, una volta per tutte, per realizzare un'Europa più forte che fino ad oggi gli Stati Membri non hanno voluto con i disastrosi risultati che vediamo. Esiste poi un altro fallimento che il COVID19 mette in luce, tutto italiano: la regionalizzazione della Sanità! Dagli anni '80 abbiamo trasformato la Sanità da diritto per tutti a una concessione, un'equità tra ricchi e poveri. Ma dando alle varie Regioni la responsabilità delle gestioni le differenze tra parti diversi d'Italia sono aumentate, obbligando gli italiani a migrare per curarsi al meglio. Di fronte al COVID19 abbiamo visto il Veneto fare una cosa e la Lombardia un'altra ed entrambe "litigare" con il Governo Nazionale. Esistono servizi pubblici che non possono essere privatizzati o decentralizzati perché frantumano la nostra comunità, la stessa a cui vogliamo fare appello quando abbiamo paura. La "nazione" non esiste a fase alterne, quando ci conviene. Questo virus farà tremare le basi più profonde delle nostre comunità, da quella del nostro quartiere a quella di Europei come parte del mondo.

Giuseppe Bettoni
Università "Tor Vergata" di Roma

La primavera della natura si ripercuota anche sull'animo

di Angela la Torre

Sono questi giorni complicati. Da un momento all'altro ci siamo ritrovati con le abitudini mutate, le routine quotidiane stravolte da quello che da tutti viene definito un "nemico invisibile". Gli hashtag sono divenuti virali. #Restiamoacasa è quello che va per la maggiore al quale i bambini e le bambine rispondono con #andràtuttobene, con illustrazioni e arcobaleni che aprono le porte alla speranza. La defuturizzazione è deleteria, smettere di pianificare, di progettare, ci rende inermi. Quanto durerà - ci si chiede. Non è dato saperlo. L'unica cosa certa è imparare ad abitare la crisi, ad adattarsi ai cambiamenti, ad essere elastici e flessibili, dotati di una mente plastica e proteiforme, senza cedere alla liquidità e al passivismo di cui parlava Bauman. Rinunciare alle relazioni, specie durante l'adolescenza può essere complesso a causa della mancanza, a volte, di rispecchiamento sociale. "L'uomo è un animale sociale" affermava Aristotele. Lo sguardo dell'altro diviene perciò fondamentale per la costruzione dell'identità. E' l'altro che mi permette di esistere, come dimostrano gli studi di psicologia dinamica. I giovani hanno però dalla loro il mondo virtuale, i social network, le videochiamate come si vede nelle diverse storie instagram. Queste piattaforme digitali aprono uno spaccato sul mondo, una finestra che permette loro di essere comunque uniti. Non vanno pertanto demonizzate, come per lungo tempo è accaduto. La rete però offre



anche dei bombardamenti mediatici, notizie allarmistiche e audio che rimbalzano da un gruppo all'altro, il più delle volte principali veicolo di fake news, notizie false. Tante sono le persone che stanno cedendo alla paura, che vivono "in apnea", a causa di un altro grande stigma: la solitudine. Occorre dunque recuperare quei valori di humanitas e filantropia per superare "la tirannia dell'effimero e del superfluo", per ritornare alla radice, all'essenziale, cominciando ad adottare comportamenti virtuosi per sé e per gli altri. "Vite di corsa" non fanno altro che incentivare "pensieri sbrigativi" basati sul sentito dire che sfociano sempre più in comportamenti individualistici e autocentrati. Ritorniamo dunque alla dimensione del dono, del donarsi all'altro in un rapporto di reciprocità e di ascolto. Che sia una quarantena in grado di farci riscoprire la nostra umanità, il nostro essere humus (terra), imparando a cogliere da ogni difficoltà un insegnamento. Stare nel tempo, senza colpevolizzarsi di lasciarlo scorrere. Facciamo in modo che la primavera della natura si ripercuota anche sull'animo.

Emergenza COVID-19 a Manfredonia: servizio di consegna a domicilio per i più svantaggiati

di Giovanni Gatta

L'emergenza Coronavirus ha profondamente cambiato le nostre abitudini e gli stili di vita di ognuno di noi. Gli anziani rappresentano la fascia d'età delle nostre società più a rischio; le problematiche di salute diffuse tra gli over 60 possono essere un pericolo serio se messe in relazione con il virus con il quale stiamo facendo i conti. Se è giusto che tutti rispettino quanto previsto dal nuovo decreto rimanendo il più possibile a casa, uscendo solo quando strettamente necessario, lo è ancor di più per gli anziani. Nella nostra città vivono oltre 12.000 ultra 65enni, di cui una parte non trascurabile si trova spesso a vivere in solitudine ed è costretta ad uscire di casa per la spesa e per quanto concerne le attività strettamente necessarie. Per venire incontro alle esigenze di tanti sipontini, il comune di Manfredonia con il supporto degli Uffici per i Servizi Sociali e degli Uffici locali della Protezione Civile sta promuovendo l'iniziativa "Resta a casa e alla spesa ci pensiamo noi". Si tratta di un servizio di ausilio alla popolazione organizzato in collaborazione con alcune del-

le tante associazioni di volontariato della città. Il servizio, che è attivo dal 16 marzo e che andrà avanti almeno fino al 3 aprile, mette a disposizione operatori volontari identificabili ed operanti nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Decreto Legge. I volontari sono a disposizione di tutti gli anziani ma anche dei disabili che vorranno usufruire di questo importante servizio di consegna a domicilio, sia per i generi alimentari che per quelli farmaceutici. Come fare? **Basta chiamare al numero 0884/273921 dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 12.00 o dalle 16.00 alle 19.00** e richiedere il servizio. Un'iniziativa volta a promuovere la causa dell'IO RESTO A CASA con il sorriso e la speranza che presto potremo tornare a goderci le attività di vita quotidiana, le strade, le piazze, il mare e la nostra fortissima esigenza di socialità.

Comune di Manfredonia
Ufficio Servizi Sociali
Ufficio Protezione Civile

RESTA A CASA E ALLA SPESA CI PENSAMO NOI

Per richiederla basta chiamare:

0884.273921

Disponibile dal lunedì al sabato
Orari 9,00-12,00
16,00-19,00

ALCUNE OFFERTE FINO AL 11 APRILE 2020

SUPERMERCATI

dok & familia

#Andràtuttobene

- ANANAS - BANANE **TOP QUALITY** € **1,19** AL KG
- COCA COLA lt. 1,35 x 2 € **2,29** 0,85 €/LT
- SOLO CON CARTA FEDELTA' - Classica - Zero
- Gransorpresa KINDER g. 150
- 1 UOVO € **7,98**
- 2 UOVA € **11,97**
- ANZICHÈ €15,96
- IL SECONDO UOVO LO PAGHI LA METÀ

per paura del senso comune (Alessandro Manzoni)

Difendiamo l'Ospedale di Manfredonia sostenendolo

di *Giuliana Scaramuzzi*

Gaetano Samele, Francesco Ardò e Gianluca Michele Frattaruolo sono tre ragazzi che vivono al Nord e che hanno deciso di non ritornare a Manfredonia per il bene dei propri cari e di tutti i concittadini. Ciononostante, la premura per il proprio paese non si è affievolita. I tre ragazzi hanno lanciato un'iniziativa: una raccolta fondi per rinforzare il personale medico-sanitario del nosocomio manfredoniano contro l'emergenza Covid-19. Senza esitazioni, Tiziano Guerra e Saverio Mazzone hanno risposto alla causa, definendo insieme la squadra organizzativa della raccolta mediante "GoFundMe", una delle piattaforme di crowdfunding più usate e riconosciute in tutta Italia in questo periodo. Il gruppo collettivo di "POP-Officine Popolari", ha da subito abbracciato la raccolta, divenendone soggetto beneficiario e aggiungendo alla modalità di donazione attraverso "GoFundMe" la possibilità del bonifico bancario. POP si occuperà di acquistare,



con i fondi raccolti, i dispositivi di protezione individuale e i presidi medici necessari a fronteggiare l'urgenza per il personale medico-sanitario del Pronto Soccorso di Manfredonia. Il materiale verrà individuato con la collaborazione di P.A.S.E.R. Manfredonia, da anni esperta nei servizi di Protezione Civile, che provvederà direttamente alla consegna all'Ospedale San Camillo de Lellis via via che gli acquisti procedono. Nell'arco di pochi giorni i fondi raccolti hanno raggiunto una somma incoraggiante, segno di una città che non vuole lasciare al caso chi sta contrastando in prima linea l'epidemia. Anche le associazioni sportive "Manfredonia Corre" e "U.I.S.P. Manfredonia" si sono unite a questo gesto di solidarietà con il loro contributo. Diversi fornitori sono già stati contattati dal beneficiario dei fondi. In particolare, la "De Nittis Michele srl" ha sostenuto con professionalità e velocemente la prima consegna. Durante la raccolta si provvederà ad informare i donatori sul ricavato e sugli acquisti effettuati. Per affrontare e superare questa emergenza, il sostegno di ognuno è fondamentale. Un piccolo gesto personale, un grande gesto collettivo.

COME DONARE



CON CARTA DI CREDITO

Andare su GoFundMe all'indirizzo www.gofundme.com/f/Manfredonia-anticovid e cliccare su "Fai una donazione".

CON BONIFICO BANCARIO



BENEFICIARIO:
Pop Officine Popolari Aps
IBAN:
IT 03 L 05034 78450 0000 0001 4820
CAUSALE:
Raccolta Manfredonia Anti-Covid19 per il suo Ospedale

La scuola ai tempi del Coronavirus

di *Mariantonietta Di Sabato*

Erano le 19:00 del 4 marzo 2020 quando è giunta la notizia che le scuole sarebbero state chiuse fino al 15 dello stesso mese per far fronte ad un'emergenza di cui ancora non si comprendeva la portata. Non si immaginavano le conseguenze e neppure che la chiusura sarebbe stata prorogata, quindi una grande incosciente euforia serpeggiava tra gli studenti proiettati nelle vacanze di Pasqua anticipate. Anche i docenti erano disorientati e immaginavano quei giorni come uno stop forzato, seppur necessario, nello svolgimento del programma. Invece, dal giorno seguente il decreto, il personale scolastico è stato coinvolto in un lavoro extra-ordinario per far fronte all'emergenza: i dirigenti scolastici e i loro staff si sono immediatamente attivati per creare delle piattaforme utili per fare didattica a distanza istruendo tutto



il personale docente su questa nuova metodologia. Gli insegnanti hanno dovuto imparare in meno di dieci giorni un nuovo modo di fare didattica a distanza attraverso video lezioni e compiti da correggere in formato digitale, utilizzando sistemi informatici sconosciuti ai più, soprattutto a quelli più anziani. Ogni scuola ha attivato piattaforme e modalità differenti. Ad esempio, un istituto comprensivo di Manfredonia, oltre alle lezioni online, ha attivato per i suoi alunni, dall'infanzia alla secondaria di 1 grado, una Web Radio, MooSento Play, dove si possono mandare i loro file audio su un argomento, messo a disposizione di tutti. Il sito della scuola suggerisce link di argomenti specifici da guardare su Rai Play o Rai Scuola, e i musei da visitare. A questo si aggiunge la biblioteca digitale per leggere libri online. Di certo un modello da imitare. E a casa, cosa succede? La situazione non è affatto rosea. Per i genitori, in casa da soli con i figli, magari più di uno, dover imparare, scaricare e utilizzare tutti questi nuovi sistemi non è stato facile. Quello che doveva essere il paradiso degli insegnanti e degli alunni si è rivelato un girone dell'inferno dantesco che coinvolge docenti, studenti

e famiglie: compiti a raffica, connessioni spesso mediocri, difficoltà nella comprensione e nello svolgimento mansioni scolastiche quotidiane ormai rodiate negli anni. Per non parlare dei pc che non bastano per tutti e le stampanti che mancano ai più. Gli studenti, anche quelli più refrattari, si sono aggrappati a quell'unico legame con la vita, quell'unica mansione giornaliera in un tempo che ormai non scandisce più niente se non la noia. Hanno finalmente capito che l'istruzione non è scontata e se vogliono ottenere dei risultati devono diventare parte attiva di quell'apprendimento. Forse hanno scoperto il piacere di andare a scuola, l'importanza di una spiegazione dalla viva voce dell'insegnante, il valore di una presenza e del contatto umano piuttosto che una chat di Whatsapp. E non dimentichiamo che tanti docenti sono anche genitori, quindi oltre a dover affrontare le problematiche scolastiche degli studenti, devono far fronte anche a quelle dei figli, soprattutto se frequentanti scuole primarie e secondarie di primo grado, perciò ancora scarsamente autonomi. Magari quando tutto tornerà alla normalità, gli studenti, ma anche la società intera, apprezzeranno di più gli insegnanti e il lavoro che svolgono ogni giorno.

SANIFICAZIONE AUTO CON OZONO PURIFICA L'ARIA DA BATTERI, VIRUS, MUFFE E PARASSITI

SCONTO 30%
se prenoti una revisione

SERVIZIO A DOMICILIO GRATUITO

0884.587476

LIBERGOLIS
AUTOMOTIVE

Via Raffaele Basso, 41 - Manfredonia (FG) www.libergolispneumatici.com

PROMOZIONE VALIDA
FINO AL 15 APRILE 2020

wit

INFORMATICA

Largo San Francesco, 4 - 71043 Manfredonia (FG) - T:0884588677 - info@witnet.it - www.witnet.it

LA FATTURA ELETTRONICA
DIVENTA OBBLIGATORIA. CON NOI METTI
A FUOCO TUTTE LE OPPORTUNITA'
METTETECI ALLA PROVA

sistemi
PARTNER

Sostieni l'informazione libera della tua città
Associazione Culturale & di Promozione Sociale
"ManfredoniaNew"

BCC www.bcc.it IBAN: IT-54-J-08810-78450-000060001928

Sostienici se ritieni il nostro servizio
utile per la nostra città.

ManfredoniaNews.it
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Direttore responsabile: Raffaele di Sabato

N.06 Anno XI del 27 marzo 2020 - stampate 5.000 copie

Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009

Tel. 338.1225841 - e-mail: redazione@manfredonianews.it

Stampa: Tipografi Dauni - Manfredonia